

I porti italiani si mettono a sistema

Alla fiera 'Transport Logistic 2011' di Monaco di Baviera, il più frequentato per le merci in Europa, la parola d'ordine è 'aggregazione' fra scali portuali ed imprese

Dal nostro inviato

Munchen (Germania) – Non sono passati inosservati espositori e delegati tricolori, presenti in forze – come ormai d'abitudine consolidata – alla fiera Transport Logistic di Monaco 2011 di Baviera, decisamente l'appuntamento clou nel settore delle merci per gli operatori dell'Europa.

Lo testimoniano – ma si tratta anche di

contenuti qualitativi – i numeri, prima di tutto. A prendere parte a questa edizione sono state ben 1.893 aziende provenienti da 59 Paesi, con un aumento del 7% nel numero degli espositori rispetto all'ultimo evento nel 2009; alla faccia della crisi!

“La situazione economica generale è migliorata notevolmente; gli espositori che non hanno potuto partecipare due anni fa sono ora presenti insieme ad

altri esordienti” ha dichiarato Eugen Egetenmeir, Direttore Generale di Messe München. “In particolare abbiamo notato un forte aumento del numero delle società di logistica espositrici, a fianco del segmento radicato dei porti e terminalisti, oltre che delle imprese ferroviarie; ma l'aumento più marcato viene dai costruttori di veicoli commerciali, quasi 'spariti' invece nel 2009 ed ora tornati in fiera”.

Circa la metà degli espositori (esattamente il 44%) sono stranieri. I primi dieci paesi di origine per espositori provenienti da fuori Germania sono i seguenti: Olanda, Italia, Francia, Belgio, Repubblica Ceca, Gran Bretagna, Austria e Russia. Spagna e Svizzera.

Dunque gli assenti hanno avuto torto, e bene hanno fatto i circa 50mila visitatori provenienti da 115 paesi a fare un salto in Baviera, non soltanto per fare il consueto social networking a suon di musiche di ogni genere (molti gli spettacoli di intrattenimento organizzati negli stand più attrezzati), brindando grazie a fiumi di libagioni (si sono scorti alcuni manager vagare con lo sguardo allucinato in preda ai fumi dell'alcol – che a queste latitudini non lesinano mai – anche in pieno pomeriggio) e persino sullo sfondo di coreografie in costume folk dai paesi più esotici.

In questo scenario di grandi 'traffici' di persone, la parola d'ordine – confermando una tendenza ormai imperante – è stata quella di 'aggregazione', in gran voga presso gli operatori medio-piccoli radunati attorno ai cluster territoriali di porti ed interporti. Sono sempre più rari gli stand isolati, e non solo per una questione di condivisione di costi, ma proprio perché presentarsi in una logica



Nerli (Assoporti), Zhe Dong Yang (Shenzhen) e Garozzo (AP Augusta)

di sistema accresce sicuramente l'appel nei confronti dell'interlocutore straniero, il quale alla fine saprà certamente fare le sue scelte tra operatori fungibili, ma comunque pescando una carta all'interno dello stesso mazzo.

Tra i raggruppamenti italiani si sono notati quello di Assoporti e UIR, per una volta ancora uniti sotto l'egida di Invitalia; il tridente Genova-La Spezia-Savona di Ligurian Ports; l'alleanza transfrontaliera nord-adriatica NAPA Ravenna-Venezia-Trieste-Koper-Rijeka; le società del Gruppo FS (Trenitalia, CEMAT, TX Logistic, Italcontainer ecc.); la piattaforma trasporti e logistica della Lombardia Orientale ALOT; lo stand dell'Emilia Romagna e quello del Friuli Venezia Giulia.

Porti ed interporti a braccetto

Come già fatto in altri eventi fieristici simili, le due associazioni nazionali UIR ed Assoporti – avvalendosi del supporto di Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo di impresa – sono state presenti alla manifestazione tedesca con uno stand congiunto a ospitare una rappresentanza d'eccellenza del sistema logistico nazionale.

Tra i risultati raggiunti, i proficui incontri tra gli operatori italiani e una delegazione cinese della Municipalità Autonoma di Shenzhen (situata nella Provincia del

Guangdong), con la quale l'Agenzia ha siglato un accordo di collaborazione nel 2010 sul tema della logistica.

L'acme si è raggiunta al Forum organizzato dalla Camera di Commercio italiana a Monaco per promuovere e rafforzare i legami commerciali tra la Germania e l'Italia, alla luce dei progetti di sviluppo infrastrutturale dei porti italiani come via di accesso ai mercati del centro Europa.

L'asse Baltico si avvicina all'Adriatico

Un protocollo d'intesa per il potenziamento dei collegamenti da porto a porto tra Adriatico e Mar Baltico attraverso comuni strategie di sviluppo del trasporto sia a livello europeo sia nazionale e regionale è stato sottoscritto dai porti di Ravenna, Venezia, Trieste, Koper e Rijeka attraverso NAPA, l'associazione dei porti del Nord Adriatico. La firma al documento è stata apposta dal presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Giuseppe Parrello – assente la, prevista, presidente dell'Autorità Portuale di Trieste, Marina Monassi, che è anche attuale Presidente NAPA - con l'associazione dei porti del Mecklemburg-Vorpommern, rappresentata

dal presidente, Ulrich Bauermeister.

Tridente ligure a due punte

Consueta presentazione congiunta dei porti di Genova, Savona e La Spezia ad illustrare i propri assets, performance, servizi e opportunità al mercato tedesco e non. Il sistema portuale ligure, che partecipa per l'undicesima volta alla manifestazione bavarese, ha visto protagonisti Lorenzo Forcieri, presidente dell'Autorità Portuale della Spezia e di Ligurian Ports, Cristoforo Canavese, presidente dell'Autorità Portuale di Savona e Pietro Dante Oddone, responsabile Marketing dell'Autorità Portuale di Genova, a Monaco in rappresentanza del Presidente Luigi Merlo, purtroppo assente anche questa volta dopo il no-show del recente incontro di Stoccarda.

In platea molti operatori provenienti da Savona, qualcuno da Genova e (troppo) pochi da La Spezia – ad esclusione di quelli del Gruppo Contship, che però giocavano quasi in casa sotto l'ombrello tedesco di Eurogate – come non ha mancato di sottolineare lo stesso Forcieri, incitando le imprese del proprio scalo ad una maggiore



Intense trattative fra cinesi e porti italiani

visibilità internazionale ed a avere più fame di business.

Nel vasto uditorio erano compresi i rappresentanti di alcuni dei più importanti interporti italiani - Parma, Padova, Mortara, Bologna - e primari operatori tedeschi, a confermare la continua attenzione al sistema portuale e logistico ligure come alternativa concreta ai porti del Nord Europa sulle rotte nord africane e del Far East in termini di risparmio energetico e di vantaggi ambientali.

La Sicilia nel mirino cinese

Ci sono i porti della Sicilia - ma non solo quelli - nel mirino della Cina.

I delegati del porto e dell'area logistica di Shenzhen, quarto scalo al mondo per volumi di traffico nel settore container, hanno fatto un lungo giro di audizione presso parecchi porti italiani. "Il Porto di Shenzhen è interessato a operare con i porti italiani" ha spiegato Dong Yan 'Zhe, Capo dipartimento della Commissione Trasporti del porto di Shenzhen.

notevole interesse .

Anche Salerno si è rallegrata della possibilità ottenuta di presentarsi agli occhi smalzati dei funzionari cinesi, incontrati dal Presidente Andrea Annunziata e dal Segretario Generale Luigi Di Luise.

Il sistema della Lombardia battezzato in Baviera

La piattaforma trasporti e logistica della Lombardia Orientale è stata rappresentato da ALOT Agenzia della Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica controllata dalle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, che ha organizzato uno stand in collaborazione con la Regione Lombardia per promuovere in primis il progetto europeo SOLSave Our Lives, co-finanziato dal Programma Europeo Central Europe, che ha come obiettivo il miglioramento della sicurezza stradale nei nuovi Paesi membri dell'Unione europea e lo sviluppo di nuove linee guida volte alla riduzione dell'incidentalità.

segue a pag.3



Operatori savonesi in vasta rappresentanza a Monaco



Ampia audience per la presentazione di Ligurian Ports

Oltre a questo progetto ALOT ha illustrato Transitecs, volto allo sviluppo di quattro nuove linee ferroviarie fra Brescia, Bergamo, i porti di Cremona e Mantova e i Paesi dell'Arco Alpino; i progetti Nina-Net e Log-Pac per la promozione e il marketing logistico sul territorio, fino allo sviluppo del Master-Plan del Sistema Idroviario Veneto-Padano, oggi sottoutilizzato, ma che consente un collegamento diretto tra l'Adriatico e la Lombardia tramite il Po ed il Canale Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

Assemblea Generale per Med Port Community

L'evento di Monaco ha fornito anche l'occasione per tenere l'assemblea generale di Med Port Community (MPC), unico Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) in Europa che associa le Autorità Portuali del Mediterraneo con lo scopo di sviluppare le relazioni tra i porti nel nome della sostenibilità e della collaborazione. All'ordine del giorno il piano di lavoro 2011-2013: focus su formazione e lo sviluppo della capacity building.

L'assemblea - presenti Roberto Lippi (AP Livorno), Michela Cariglia (AP del Levante), Pedro Bernal (AP Tarragona), Federica Navas (AP Salerno) e Fernando Munoz (AP Cartagena) - ha deciso di



Mario Castaldo (Trenitalia), Carlo Merli (APM Terminals) e Rino Canavese (AP Savona)



Lippi (AP Livorno), Cariglia (AP Bari), Bernal (AP Tarragona), Navas (AP Salerno) e Munoz (AP Cartagena) all'assemblea generale di Med Port Community

presentare, entro l'estate, alla Commissione Europea DG MOVE un position paper sui bottlenecks esistenti nel Mediterraneo e una proposta operativa sulle soluzioni possibili per uscire dalla crisi. L'obiettivo è il coordinamento con le imprese di logistica e portuali anche attraverso l'uso di fondi comunitari trasversali.

Accanto a Marco Polo II e TEN-T, MPC sta attivando le procedure per accedere al Fondo Sociale Europeo e al 7PQ per la formazione dei lavoratori portuali e dei manager in collaborazione con i centri di formazione professionale e le Università, mentre sul piano delle relazioni extra EU, fondamentali per il Mediterraneo al via due progetti ENPI MED e Europaid.

Tutti intorno al tronco di FS

Il Gruppo Ferrovie dello Stato era presente con uno stand, presenti i rappresentanti delle diverse controllate (Trenitalia Cargo, TX Logistik e Cemat) che operano nel settore del trasporto merci e della logistica. Con 21 miliardi di tonnellate di merci

trasportate per chilometro nel 2010, FS sta rafforzando la sua presenza, oltre che nei principali porti italiani, anche sui mercati internazionali dove ha realizzato, lo scorso anno, il 55% di tutto il trasportato.

Serrato confronto fra NAPA e Ligurian Ports

In cauda venenum. Animato dibattito, in chiusura di Transport Logistics, durante il convegno su "La piattaforma logistica italiana al centro dei traffici tra Europa, Paesi del Mediterraneo ed Oriente", che ha ospitato due tavole rotonde: protagonisti i porti e gli interporti italiani (presenti i presidenti di Assoporti e UIR) in particolare il sistema dei porti dell'Alto Adriatico, NAPA; l'Interporto di

Bologna. Per la controparte tedesca anche la DSLV -Deutscher Speditions- und Logistikverband (Associazione Tedesca Spedizione e Logistica).

Precise argomentazioni sono state

segue a pag.4



affermate con fermezza da Lorenzo Forcieri, Presidente dell'Autorità Portuale della Spezia e di Ligurian Ports all'Ambasciatore d'Italia in Germania Michele Valensise il quale aveva posto l'accento esclusivamente sul corridoio Adriatico. "Non ho niente contro gli investimenti ipotizzati per l'arco Adriatico, ma non possiamo trascurare realtà come la nostra che può crescere presto e bene nell'interesse dell'intero Paese, se vedesse finalmente avviate a soluzione la realizzazione di due importanti opere quali il Terzo Valico e la Pontremolese. Il sistema dei porti liguri è sempre più competitivo, con i suoi quasi 3 milioni e mezzo di container movimentati nell'ultimo anno ed una crescita che continua a due cifre anche nel 2011 e le Autorità Portuali di Genova, Savona e La Spezia, stanno lavorando per integrarlo ulteriormente. Abbiamo un'indicazione precisa, che raccogliamo: il mercato sta



Meno espositori nella sezione ferroviaria all'esterno

individuando nel nostro sistema la risposta a diversi problemi ed alle esigenze di una sempre più elevata efficienza. Noi rispondiamo con l'accelerazione della realizzazione di nuove banchine e delle operazioni di dragaggio, oltre che con l'implementazione di tutti i sistemi

informatici. Siamo aperti agli investimenti privati ed alle collaborazioni pubblico/privato. È vero che sono necessari ulteriori interventi infrastrutturali, ma i porti liguri sono una realtà forte e solida e non uno scenario virtuale, e, tengo a precisarlo, anche nei collegamenti terrestri non siamo all'anno zero! Già oggi esistono collegamenti giornalieri verso Rotterdam, Antwerp, Herne; trisettimanali verso la Svizzera; bisettimanali verso Ulm e Amburgo, a costi equiparabili con quelli delle altre tratte europee, nonostante i noti limiti infrastrutturali. La nostra volontà non è quella di contrapporci ai porti del Northern Range, ma di contribuire a migliorare l'efficienza complessiva del sistema Europa" ha concluso la sua arringa Forcieri.

Il brindisi di Cecilia & Thomas

Tra i numerosi party aziendali che hanno regolarmente animato gli enormi padiglioni della Messe Munchen tutte le sere anche dopo l'orario di chiusura si è distinto per partecipazione e significato quello di Eurogate, la holding tedesca che comprende anche la controllata Contship Italia Spa. Anfitrioni i coniugi ed azionisti di

riferimento del gruppo Thomas Eckelmann e Cecilia Battistello, la quale ha colto l'occasione per presentare il bel volume 'Contship since 1969' dedicato alla storia dell'azienda fondata da Angelo Ravano (di cui parleremo diffuso nei prossimi numeri di S2S).

"Ricorderete che non eravamo presenti con un nostro stand all'ultima edizione di questa fiera perché il momento era critico anche per noi. Così abbiamo potuto mettere da parte i risparmi per fare una festa ancora più bella quest'anno" ha detto la Battistello prima di 'dare inizio alle danze'.



Cecilia Battistello (Contshipitalia) e Thomas Eckelmann (Eurogate)

